

Inps Lazio, istituzioni a confronto su libertÃ e autonomia economica delle donne

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Alla vigilia della Giornata internazionale per lâ??eliminazione della violenza contro le donne, la Direzione regionale Inps Lazio ha promosso la tavola rotonda â??Il potere del denaro. La libertÃ delle donneâ??, dedicata alla violenza economica e alle sue implicazioni sul piano giuridico, occupazionale, previdenziale e sociale. Allâ??incontro, introdotto dal direttore regionale Francesco Ciro Di Bernardo, sono intervenute Isabella De Angelis, magistrato, Micaela Gelera, attuaria e componente del Consiglio di amministrazione dellâ??Inps, Giovanna Paladino, direttrice del Museo del Risparmio di Intesa Sanpaolo, e Maria Giovanna De Vivo, presidente del Comitato unico di garanzia dellâ??Inps.

â??Come istituzione previdenziale â?? ha sottolineato il direttore regionale Francesco Ciro Di Bernardo â?? abbiamo un osservatorio privilegiato sulle disuguaglianze economiche che si determinano nel corso della vita lavorativa e si riflettono sui trattamenti pensionistici. Abbiamo voluto mettere a confronto professionalitÃ e competenze diverse nella convinzione che la partecipazione al mercato del lavoro, la consapevolezza finanziaria e lâ??effettivitÃ dei diritti siano condizioni essenziali per garantire alle donne una concreta libertÃ di sceltaâ?•.

Nel Lazio, nel 2025, il tasso di occupazione delle donne tra 15 e 64 anni Ã¨ del 56,2%, contro il 72,2% degli uomini. Il tasso di inattivitÃ , nella stessa fascia di etÃ , Ã¨ del 40,2% per le donne e del 23,6% per gli uomini. Il divario occupazionale Ã¨ di 16,0 punti percentuali e quello di inattivitÃ di 16,6 punti. Eâ?? quanto si legge nel dossier della Direzione regionale Inps del Lazio â??Donne e autonomia economica. Il quadro del Lazio e gli approfondimenti sulle prestazioni nel 2026â??, presentato oggi in occasione della tavola rotonda. Il focus esamina la condizione economica delle donne nellâ??intero Lazio attraverso la partecipazione al lavoro, le retribuzioni, le pensioni e le misure di sostegno. Il quadro regionale si riferisce al 2025, con dati retributivi e sul part-time del 2024. I capitoli finali approfondiscono le prestazioni del 2026 nelle quattro province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo e, separatamente, i percorsi di protezione a livello nazionale. A Frosinone e Latina il divario di occupazione raggiunge 25,4 punti percentuali, rispetto ai 13,9 punti di Roma.

Allâ??accesso al lavoro si affianca la questione delle risorse economiche. Nel Lazio, nel 2024, la retribuzione media giornaliera delle donne Ã¨ di 89,40 euro nel privato e di 122,60 euro nel pubblico. Le corrispondenti medie maschili sono 113,30 e 151,50 euro; i differenziali riportati nei dati Inps sono

rispettivamente del 21,1% e del 19,1%. Nello stesso anno, lâ??incidenza del part-time nel Lazio Ã¨ del 44,0% tra le donne e del 19,3% tra gli uomini. La quota femminile di part-time Ã¨ circa 2,28 volte quella maschile. La rilevazione, comunque, non distingue il part-time volontario da quello dovuto allâ??assenza di alternative.

La media femminile Ã¨ inferiore a quella maschile del 46,2% nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti, del 32,4% tra i dipendenti pubblici e del 40,6% tra gli autonomi. Il confronto riguarda, chiaramente, gli importi medi dei singoli trattamenti nelle gestioni considerate. La lettura delle differenze richiede, perÃ², di considerare anche la composizione delle pensioni e le storie lavorative e contributive maturate nel tempo. Il quadro regionale comprende anche le misure di sostegno economico.

Il Reddito di libertÃ offre un riferimento specifico per le donne nei percorsi di uscita dalla violenza; i dati sulle misure generali di inclusione descrivono invece una platea piÃ¹ ampia, senza disaggregazione per genere. Il Reddito di libertÃ collega il sostegno economico ai percorsi di uscita dalla violenza. La sua lettura accanto ai divari di lavoro e reddito richiama il ruolo fondamentale che le risorse materiali hanno nel percorso di autonomia delle donne.

default watermark

Nel Lazio, nel 2025, le pensionate Inps sono 727.781, pari al 52,52% dei pensionati. Le beneficiarie di pensioni o assegni sociali sono 71.056, a fronte di 39.827 uomini. Nel 2024 la speranza di vita a 65 anni Ã¨ di 22,6 anni ulteriori per le donne e 19,8 per gli uomini. Nel Lazio, nel 2025, le donne residenti sono 2.938.212, pari al 51,5% della popolazione. Nelle strutture di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, comprese le agenzie, le attivitÃ selezionate (sostegno diretto alle donne, maternitÃ e permanenza lavorativa, congedi parentali e conciliazione, servizi per infanzia e sostegno economico, cura familiare e disabilitÃ) registrano 253.804 lavorazioni pervenute e 249.861 definite tra gennaio e ottobre 2026. Il quadro copre cinque aree di intervento e si riferisce alla Direzione regionale Lazio, con esclusione della Dcm Roma. Il dato piÃ¹ ampio riguarda i servizi per lâ??infanzia e il sostegno economico, con 145.934 lavorazioni definite. Seguono i congedi parentali e la conciliazione, con 49.108, e la cura familiare e disabilitÃ , con 23.000. Le altre due aree riguardano il sostegno diretto alle donne e la maternitÃ .

Dentro il quadro del 2026, alcune lavorazioni consentono di riconoscere piÃ¹ precisamente gli strumenti rivolti alla maternitÃ e alla cura. Nel periodo gennaioâ??ottobre risultano 8.845 definizioni per maternitÃ /paternitÃ a conguaglio, 44.783 per congedo parentale a conguaglio e 3.997 per la modalitÃ a ore. Il bonus madri lavoratrici registra 17.703 definizioni.Nelle stesse quattro province risultano 14.930 definizioni della lavorazione principale dellâ??Assegno unico, 27.369 attivitÃ successive al primo esito e 11.475 definizioni per il bonus nuovi nati. Si tratta di ulteriori componenti del sostegno alla genitorialitÃ , con unitÃ amministrative che vanno mantenute distinte.

Le prestazioni per i figli e lâ??assistenza ai familiari si inseriscono nel quadro del rapporto tra responsabilitÃ di cura, partecipazione al lavoro e disponibilitÃ di risorse economiche del nucleo. Le domande pervenute sono le lavorazioni entrate nel periodo, quelle definite sono concluse e la giacenza finale rappresenta le lavorazioni ancora da definire. Le attivitÃ possono riguardare fasi diverse della medesima pratica e includono validazioni e rilavorazioni. I conteggi non corrispondono necessariamente a beneficiarie distinte. La giacenza iniziale di 21.212 e i 253.804 pervenuti formano un carico di 275.016 lavorazioni. Le 249.861 definite corrispondono al 90,9% del carico; le residue sono 25.155. Lâ??indice descrive il deflusso amministrativo e non la percentuale di domande accolte. Riguardo i congedi per le lavoratrici vittime di violenza le 82 lavorazioni pervenute si aggiungono alle 42 giÃ presenti allâ??inizio del periodo. A fronte di 67 definite, la giacenza finale Ã¨ di 57.

I dati nazionali a settembre 2026 aggiungono informazioni sulle persone e sulle domande associate ai percorsi di protezione. Il conteggio delle persone con almeno una mensilitÃ percepita Ã¨ cumulato; la sua data iniziale e le tipologie dei percorsi non sono indicate. Le donne rappresentano il 68,2% dei maggiorenni con almeno una mensilitÃ percepita e il 70,4% di quelli con beneficio in corso.Le domande relative a nuclei con minorenni sono 6.894 su 11.886, pari al 58,0%. Tra le domande in corso sono 1.451 su 2.621, pari al 55,4%. La presenza di figli minorenni suggerisce di valutare la sostenibilitÃ dei percorsi insieme alle necessitÃ del nucleo e ai servizi di cura disponibili.

Per i nuclei associati alle donne maggiorenni, lâ??importo medio mensile Ã¨ di 759,69 euro nel gruppo con almeno una mensilitÃ percepita e di 697,86 euro nel gruppo con beneficio in corso; il confronto non rappresenta una diminuzione del beneficio nel tempo.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

default watermark

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 24, 2026
Autore
redazione